

MONTEVIDEO, comenzó este lunes el plan piloto de líneas semidirectas en la línea 103

MONTEVIDEO (Uypress) - A partir de este lunes la línea de transporte urbano de pasajeros 103 tendrá un servicio semidirecto en algunos horarios. El costo del boleto será igual al del servicio común.

Esta modalidad es una de las medidas surgidas del Consejo Consultivo de Transporte. La línea 103 tendrá dos modalidades: la habitual y otra que se detendrá sólo en algunas paradas y operará las frecuencias entre Terminal Plaza España y Los Aromos km 23.

Se trata de un plan piloto que implica una nueva línea -como existen hasta el momento los ómnibus diferenciales- en la modalidad semidirecta, en el horario de 7 a 9.30 hacia el centro y de 17 a 19 hacia camino Maldonado.

Esto significa que esas unidades se saltean algunas paradas; no habrá nuevos coches, sino que en la flota habitual se diferencian algunas unidades como semidirectas.

segue a pag. 2



GUERRA EN LAS FAVELAS DESBORDÓ A LA POLICIA

Fuerzas Armadas listas para ocupar Río de Janeiro

Las Fuerzas Armadas están listas para ocupar Río de Janeiro a fin de restablecer la "ley y el orden" quebrados por los narcotraficantes que dominan decenas de favelas donde la policía fue desbordada.

El presidente Michel Temer, el ministro de Defensa Raúl Jungmann y el gobernador de Río de Janeiro, Luiz Fernando Pezao, acordaron movilizar a las tropas federales en el marco del Plan Nacional de Seguridad.

"El gobierno garantizó que las directrices (para el inicio de operaciones) llegarán este martes" a Río de Janeiro, publicó el diario O Globo.

Según el matutino carioca las "operaciones de Garantía de la Ley y el Orden" estarán a cargo de las Fuerzas Armadas que ejercerán el "poder de policía" siguiendo "órdenes expresas de la Presidencia de la República".

segue a pag. 2



Gelo a sinistra: Pisapia diserta il tavolo con Mdp

Galeotta fu la foto scattata alla Festa dell'Unità che ritrae l'ex sindaco di Milano abbracciato al sottosegretario Boschi

di STEFANO GHIONNI

E' gelo fra Giuliano Pisapia e Mdp. L'ex sindaco di Milano ha disertato il tavolo di confronto in programma oggi con Roberto Speranza in cui, nelle intenzioni di Mdp, si sarebbero dovute ricomporre le distanze tra l'ex sindaco e l'ex esponente dem. I contatti continuano, assicura il capogruppo di Mdp alla Camera, Francesco Laforgia, aggiungendo che "l'obiettivo comune è troppo ambizioso per non centrarlo insieme". Il forfait, spiega una nota di Campo Progressista, è dovuto ad una carenza di "fiducia" in Bersani, Speranza e gli altri.

segue a pag. 6

Stasera nella Lega Calcio di Milano il sorteggio del calendario "Serie A"

Stasera alle 18.45 sarà sorteggiato il calendario della serie A 2017/2018, nella sede della Lega Calcio di Via Rosellini a Milano. Ieri sono stati resi noti i paletti che verranno utilizzati per la compilazione.

segue a pag. 6



VOX CLAMANS NEL DESERTO D'EUROPA?

di PIETRO MARIANO BENNI

"Se l'Italia è, nel Mediterraneo, frontiera d'Europa, all'uropeizzazione del salvataggio di vite umane in mare - che ha visto il nostro Paese ricordare ad altri, attraverso l'esempio, quali fossero i principi e i valori che costituiscono le fondamenta stesse della civiltà d'Europa - deve corrispondere l'uropeizzazione dell'accoglienza di chi ha diritto, ma anche l'uropeizzazione dei rimpatri e la predisposizione di canali legali di immigrazione.

Si tratta di elementi tutti essenziali, che devono essere inseriti in un quadro comune al livello continentale": è stato fermo e chiaro il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, inaugurando a Roma la XII Conferenza degli Ambasciatori in corso da Lunedì a Roma. Sul tema forse più scottante di un'estate in più modi arroventata, Mattarella si è spinto fino all'esplicito rimbrotto, come già ieri ha messo in prima pagina questo giornale: "E' una discussione collegiale, seria e responsabile, quella che chiediamo, senza spazio per battute estemporanee al limite della facezia, che non si addicono al dialogo e al confronto internazionali".

Un pungente richiamo che riguarda certo più paesi europei pronti a innalzare muri e steccati ma anche tutti coloro che in Italia stanno dando vita a un dibattito spesso inqualificabile e incivile, tinto a volte di razzismo e altre intriso di propaganda di partito, più spiccato a destra ma di fatto trasversale e serpeggiante un po' ovunque nell'arena politica italiana. L'appello a un dialogo e a un confronto senza battute estemporanee e facezie viene rafforzato nel discorso rivolto dal presidente agli ambasciatori da altri significativi passaggi: "Il mondo di oggi non può essere considerato un'arena nella quale siano in brutale competizione sovranità impugnate come clave in una logica di antagonismo o addirittura di scontro.

segue a pag. 6

Vitalizi, il grido di dolore degli ex: "Era meglio rubare"



Gli ex Parlamentari non ci stanno: la legge sui Vitalizi è una "ingiustizia", è "incostituzionale", e questa è l'unica consolazione, dato che essi sono certi che sarà la Consulta a bocciarla.

C'è chi parla di "amarezza", c'è chi ricorda le vedove che vivono con le pensioni di reversibilità e chi racconta la sua incredibile storia: con la legge Richetti si ritroveranno senza pensione Inps e senza quella da deputato. Nella casella di tutti e 630 deputati è giunta questa mattina una lettera dell'Associazione ex parlamentari che Antonello Falomi, il suo presidente, spiega:

"Questo è un provvedimento palesemente incostituzionale" perché è retroattivo.

segue a pag. 2

Firenze in bike sharing dal 2 agosto, le bici made in China si noleggiavano col telefonino, poi li lasciano dovunque rispettando le regole

di FRANCO ESPOSITO



Città di ciclisti campioni storici, Firenze decide di andare in giro in bicicletta.

I fiorentini scelgono le due ruote made in Cina per districarsi nel traffico automobilistico impazzito, diventato nel tempo un autentico supplizio per i cittadini impegnati nel quotidiano esercizio in un misto di bestemmie e acrobazie.

segue a pag. 2

MONTEVIDEO - SEGUE DALLA PRIMA

Los refugios donde para la nueva línea están identificados con un sticker que indica que allí se detiene el ómnibus semidirecto 103. Los coches también tendrán identificación en su parte delantera, así como en los paneles LED que indican el destino. El costo del boleto es el mismo y operan los mismos tipos de viaje que se pueden utilizar en las líneas comunes.

FUERZAS ARMADAS - SEGUE DALLA PRIMA

Sin embargo hay dudas sobre el inicio de la ocupación militar porque el gobierno no ha brindado detalles de cómo se realizará y se ha mostrado reticente a la cesión de dinero debido a la crisis económica, señalaron algunos medios. Por su parte el Comando Militar del Este, con cabecera en Río de Janeiro, informó que está aguardando las instrucciones para

VITALIZI - SEGUE DALLA PRIMA

"Pd e M5s - prosegue Faloni - sanno benissimo che la Consulta boccherà la legge, ma preferiscono portare avanti una legge propaganda, una legge volantino, da sbandierare in campagna elettorale". "Questa legge - insiste Faloni - è un pericoloso precedente per mettere le mani nelle tasche dei pensionati, attraverso un ricalcolo delle loro pensioni". Insomma "c'è un interesse preciso dietro a questa operazione".

Il Transatlantico è pieno di ex che seguono rassegnati i lavori dal monitor: "sono più amareggiato che arrabbiato" dice Angelo Sanza, 10 legisla-

Este plan de prueba será evaluado durante los primeros 60 días de funcionamiento y, con base en los resultados, se determinará la incorporación de esta modalidad en otras líneas y empresas del sistema. En este primer caso de la línea 103, se suprimen 20 de las 54 paradas habituales que tiene.

El intendente Daniel Martínez explicó oportuna-

comenzar el despliegue de sus tropas en cualquier momento.

La guerra urbana alcanzó grados de violencia con pocos antecedentes en la "Ciudad Maravillosa", que es el principal destino de los cientos de miles de turistas extranjeros que viajan cada año a Brasil.

En lo que va del año ya fueron asesinados 91

mente a la Junta Departamental de Montevideo que el objetivo del plan piloto es acortar los tiempos de viaje, como respuesta a la necesidad de brindar un servicio con mayor agilidad.

De manera que se cubrirán algunos servicios en las horas pico, en el sentido de la mayor carga. Es decir, que en cada hora pico, la línea 103 semidirecta funciona en un solo sentido.

policías, varios de ellos víctimas de ataques en las Unidades de Pacificación establecidas en las favelas para combatir al narcotráfico.

Entre enero y marzo de este año 1.867 personas fueron asesinadas en el marco de la guerra que asola al estado de Río de Janeiro, período en el cual 2.188 personas murieron de forma violenta en Siria.

ture tra Prima e Seconda Repubblica, ed ora con Pisapia. "Quando mi sono candidato per la prima volta, rinunciai a un contratto con una multinazionale, la Esso, che mi avrebbe fatto fare una carriera simile a quella che oggi ha avuto Flavio Cattaneo. Io ho fatto la scelta di servire nelle istituzioni ed oggi vedo che il mio Paese dà una buonuscita di 25 milioni al manager Cattaneo senza batter ciglio, mentre chi è stato impegnato nelle istituzioni viene vilipeso dai propri eredi". Gino Trematerra, ribatte il concetto: "il vitalizio sarà stato pure un privilegio, ma quando ci siamo

candidati abbiamo rinunciato a una carriera o a versare contributi ad un Istituto e ora si cambiano le carte in tavola". Esemplare la storia di Enzo Raisi: dopo 20 anni di contributi Inps viene eletto e per i 15 anni alla Camera versa i contributi per il vitalizio. Ora questo gli verrà decurtato e non avrà nemmeno la pensione Inps. "Se aggiungo che ho fatto 25 anni il consigliere comunale e l'assessore per i quali giustamente non è previsto alcuna pensione ho fatto bingo. Ringrazio il mio Paese ho solo fatto male a fare politica e a non rubare", conclude amaro.

Il Codice di Minniti per le Ong non piace alle Ong, ieri Incontro "interlocutorio" al Viminale

Disaccordo delle Ong su diversi punti del codice di condotta presentato loro ieri al Viminale da Mario Morcone, capo di gabinetto del ministro dell'interno. Tra i punti contestati, la presenza della polizia giudiziaria a bordo delle navi umanitarie e il divieto di trasbordare i migranti su altre imbarcazioni. La riunione si è chiusa in modo interlocutorio ed un nuovo incontro è stato programmato al

Viminale per venerdì prossimo.

Il Codice di condotta presentato ieri "mira a



stabilire regole chiare per le navi delle Ong impegnate in attività di soccorso ai migranti". Lo sottolinea il Viminale al termine dell'incontro con le ong. "Al termine di un primo confronto - spiega il ministero - si è concordato di definire i diversi aspetti in un successivo incontro programmato per venerdì, nel quale i rappresentanti delle ong proporranno emendamenti specifici al documento loro consegnato".

FRANCO ESPOSITO - SEGUE DALLA PRIMA

Svolta Firenze, il progetto prevede condivisione assoluta.

Da agosto, quindi a giorni, impazzerà il bike sharing cinese. Bastano cellulare, Iphone o Android, e carta di credito. Sul primo va scaricata la App Mobike. La seconda serve per aprire un account, un profilo. Una volta fatto, una mappa indicherà dove sono le bici disponibili.

Recuperata la due ruote made in Cina, per aprirla, si dovrà scannerizzare il codice QR, e parte il comando per aprire la bici, dotata di un lucchetto fisso sulla ruota posteriore. La app indicherà immediatamente la conclusione della corsa e il suo prezzo. Le bici in alluminio con un cestino anteriore possono portare fino a cinque chili, e sono dotate di sistema Gps per individuare la posizione. Non hanno cambio, questo è l'unico vero problema: in salita si farà fatica. Posseggono un imponente campanello; il sellino è regolabile. E, a tutto prima, non sembrano adatte alle persone alte. Prevedibili disagi per fisici oltre il metro e ottanta.

Le bici saranno reperibili in centotrenta stalli a Firenze. Oppure attraverso l'App. Si può parcheggiare dappertutto, prestando però attenzione alle norme del codice della strada. Quanto si paga? Il costo iniziale, promozionale, è di trenta minuti l'ora; poi si passerà a cinquanta; previsti sconti in base ai punti acquisiti. Tramutabili

ovviamente in minuti di noleggio gratis. Nel caso inverso di perdita di punti, la tariffa sale fino alla cancellazione dello stesso del account. Il sindaco Nardella ritiene la novità "una scelta irreversibile da parte della città per la mobilità sostenibile e a misura delle due ruote". Si parte con mille ruote. Le bici di Mobike saranno cinquecento a disposizione di chi si iscrive al servizio, a partire dal 2 agosto. Il sindaco di Firenze ha presentato il bike sharing, la condivisione di bici di proprietà della società cinese omonima, insieme con il primo cittadino di Milano, Giuseppe Sala. Le due ruote asiatiche sono pronte ad invadere l'Italia. In Europa il servizio è attivo già a Manchester; dopo che la condivisione di bici a flusso libero è presente in centosessantasei città della Cina, negli Stati Uniti, a Hong Kong e Singapore.

Pesantucce e senza cambio, queste bici appaiono estremamente funzionali principalmente in città pianeggianti come Firenze. Fondata nel 2015 dalla Beijing Mobike Technology Co di Pechino, Mobike è una delle trenta società cinesi che propongono il bike sharing a flusso libero senza l'obbligo di riportare la bici in stalli fissi e predeterminati. Il capitale di Mobike ha raggiunto il miliardo con l'ultimo finanziamento. Mobike crede molto nello sbarco in Italia e in Europa. La campagna per la conquista di nuovi

comincia proprio da Firenze. La testimonianza più concreta è arrivata dalla presenza alla presentazione fiorentina

di Hu Wiwei, cofondatrice di Mobike, a fianco di Evionet, l'azienda che ha portato Mobike in Italia. L'impegno del modello comune, confortato dall'adesione anche di Idri BK srl, prevede la crescita del numero di bici da cinquecento a quattromila entro la fine dell'anno. Sempre che il mercato conforti la scelta. Tutto quanto magari a dispetto anche del punto debole della viabilità in Italia, la carenza di piste ciclabili. A Firenze sono novantadue chilometri, con la prospettiva di farli diventare centoventi. Promessa di sindaco.

L'auspicio (o sogno) riguarda la possibilità di esportazione del modello di bike sharing in tutto l'hinterland fiorentino. Diventerebbe conseguente l'opportunità di poter usare queste bici anche tra Comuni diversi. A Firenze alcuni stalli sono stati già pensati in funzione delle future fermate delle linee 2 e 3 della tranvia. I primi sono stati collocati in centro, nelle stazioni ferroviarie, negli ospedali, nelle università, vicino alle fermate del tram verso Scandicci e di fronte a industrie con numerosi dipendenti. Tipo il Nuove Pignone.

Firenze è pronta al suo curioso e innovativo 2 agosto.

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale
Porps Inc.
7110 Fairway Drive apt. L13
MIAMI LAKES, FL33014

Tel. 305-8247638
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail genteditalia@aol.com
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.com
Stampato presso
Diario La Repubblica -
Garibaldi 2579



Borgo Pio 66
Tel. 06/68210672
00193 Roma

Argentina
Comodoro Rivadavia 5850
1875 Wilde Buenos Aires
Telefax (05411) 42060661

Uruguay
Avenida Brasil 3110, Suite 801,
MONTEVIDEO
Telefono 598.2.7075842

Pubblicità
260 Crandon Blvd., Suite 32
pmb-91
Key Biscayne, FL 33149 USA

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE
Leticia Baz
Stefano Casini
Francesca Porpiglia

Elida Sergi
Matilde Gericke
MIAMI

Roberto Zanni
Sandra Echenique

ITALIA
Franco Esposito
Pietro M. Benni
Donatella Esposito
Stefano Ghionni
Enrico Varriale

GRAFICI
Gianluca Pugliese
Caterina Pasqualigo

DISTRIBUZIONE:
DIARIO LA REPUBBLICA
(Montevideo e Sud America)
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento
Un anno usd \$ 165,00 sei mesi usd \$ 90,00
In Europa Euro 210,00
Sostenitori un anno \$ 5000,00
Una copia usd \$ 1,00 Arretrati il doppio
Porps International
"Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni"

CONFERENZA Ambasciatori, Pinotti: "L'Italia è sempre pronta al dialogo"

Mediterraneo allargato, sicurezza, difesa europea, Africa, creazione dell'Hub Nato per il Sud. Questi alcuni temi al centro dell'intervento del Ministro della Difesa Roberta Pinotti alla Conferenza degli Ambasciatori, ieri alla Farnesina.

Intervento nel quale ha delineato un quadro molto chiaro delle azioni e dei progetti che, stante l'attuale scenario, il nostro paese sta portando avanti per una concreta costruzione della difesa a livello nazionale e internazionale. Il tutto partendo da un assunto fondamentale: "L'Italia è sempre pronta e aperta a dialogare".

Linee contenute nel Libro Bianco che individua per l'Italia due regioni di interesse strategico per le proprie esigenze di difesa: l'area euro-atlantica e l'area euro-mediterranea. Guardando al Mediterraneo "allargato" il Ministro ha affermato con chiarezza che davanti alle sfide che vengono dall'Africa "continente che può diventare una risorsa per il mondo intero" l'Italia non può essere lasciata sola.

L'occasione per rimarcare anche che l'Italia ha investito e investe energie per portare soluzioni positive per la difesa e la sicurezza del paese e complessiva attra-



verso due strumenti principali: Difesa europea e Hub Nato a Napoli.

Due facce della stessa medaglia che impongono un approccio più inclusivo, multilaterale, in controtendenza rispetto a quanto sta accadendo soprattutto negli ultimi anni durante i quali "abbiamo assistito a spinte unilaterali".

Un approccio che, come detto, parte dal tema della Difesa europea.

"La situazione attuale è favorevole per compiere un passo in avanti nella costruzione di una identità europea" ha spiegato il Ministro che ha ricordato l'impegno portato avanti con Francia, Germania e Spagna per proporre linee guida e progettualità concrete: "Vogliamo arrivare all'apuntamento della Ministeriale Nato di ottobre con una robusta proposta sulla Pesca

(Cooperazione Strutturata Permanente) che parta dai quattro paesi che rappresentano il 70 per cento della difesa in Europa". Altro tema centrale, l'Hub per il Sud: "Grazie al lavoro portato avanti dall'Italia con gli altri paesi del Mediterraneo - Francia, Spagna e Portogallo - oggi la Nato parla di sfide a 360 gradi" ha detto il Ministro ricordando però che tutt'ora le scelte dell'Alleanza sono legate più al fronte est.

Da qui l'importanza che l'apertura dell'Hub di Napoli sia sostenuta e finanziata con risorse economiche consistenti.

Rispondendo a ben 14 domande degli Ambasciatori, il Ministro ha poi rivendicato il ruolo di "alleato affidabile e presente" in ambito Nato spiegando come l'impegno nella difesa collettiva non possa essere ridotto ad un mero calcolo economico.

FABIO PORTA (PD): DALLA VIDEOCONFERENZA TRA PARLAMENTARI ITALIANI E VENEZUELANI UN'ULTERIORE DENUNCIA DELLA GRAVE OFFENSIVA IN ATTO CONTRO LA DEMOCRAZIA

Su proposta di Fabio Porta, Presidente della sezione italiana del gruppo di amicizia parlamentare Italia-Venezuela, è stata organizzata ieri alla Camera dei Deputati una videoconferenza tra una delegazione di deputati dell'Assemblea Legislativa della Repubblica Bolivariana del Venezuela e le commissioni esteri del Parlamento italiano.

Per il Parlamento venezuelano erano presenti il Presidente del gruppo Italia-Venezuela Luis Stefanelli, il Presidente della Commissione Esteri Luis Florido e la deputata Mariela Magalhaes.

"I colleghi del Venezuela - ha dichiarato l'On. Porta - si sono collegati in videoconferenza a causa dell'oggettiva impossibilità di lasciare il Paese in questo momento; nei loro interventi sono stati elencati i gravissimi e successivi atti con i quali il governo ha di fatto esautorato il Parlamento venezuelano dall'esercizio di tutte le sue prerogative costituzionali."

"I deputati vicini al governo (circa un terzo degli eletti) hanno da mesi abbandonato il Parlamento, mentre il potere esecutivo e giudiziario impediscono sistematicamente con le loro

decisioni all'Assemblea Legislativa di operare; gravissimi e indicativi gli episodi delle ultime settimane: l'irruzione e le violenze in Parlamento di gruppi legati al governo e addirittura l'arresto di un giudice costituzionale eletto dall'Assemblea Legislativa all'indomani della sua nomina."

"Per questi motivi - ha continuato il Presidente del gruppo Italia-Venezuela - la prossima Assemblea Costituente che il Presidente Maduro si ostina a proporre, nonostante gli inviti in senso contrario del Vaticano e di tutti gli organismi internazionali, sarebbe solo l'ultima provocazione al dialogo e alla pacificazione, e nei fatti l'anticamera di un regime autoritario e non più democratico".

"Il Parlamento italiano, con eccezione della parlamentare del Movimento 5 Stelle intervenuta oggi all'incontro, si è quindi espresso chiaramente e autorevolmente (a partire dai Presidenti delle commissioni esteri di Camera e Senato) in solidarietà con i colleghi venezuelani e a sostegno delle rivendicazioni della stragrande maggioranza del popolo del Venezuela, compresa la grande collettività italiana che vive nel Paese".

"E' questa la posizione del Partito Democratico!".

FAVOLE PITTORICHE DI ANNA CLAUDI

di STEFANO CASINI

L'Associazione Marchigiani nel Mondo Sezione Uruguay ci ha abituati ad una serie di attività culturali e ricreative da ormai quasi 20 anni.

È un motorino della nostra comunità che ha sempre marcato presenza per bravura e simpatia. Domani si inaugura la Mostra "Favole Pittoriche di Anna Claudi" ed abbiamo intervistato uno degli attuali personaggi di spicco della Regione, il Dott. Massimo Ciambotti, Presidente del CESMA (Centro Studi delle Marche) e Presidente della Fondazione Claudi che si dedica alla diffusione dell'opera di una delle rappresentanti artistiche contemporanee più importanti d'Italia.

Il Prof. Massimo Ciambotti è Professore di Economia all'Università degli Studi di Urbino e Protettore al bilancio dell'omonimo centro terziario italiano. Dopo una serie di fortunati incontri fra la Dressa Pina Gentili, Direttrice del CESMA e rappresentanti delle comunità marchigiane dell'Argentina e Uruguay, il Prof. Ciambotti è giunto a Buenos Aires, Tigre, Rosario e Montevideo per presentare una mostra che ha riscosso molto successo di pubblico e di critica. Domani l'inaugurazione di questa mostra a Montevideo, nella Sala dell'ICC di via Paraguay 1177, dove

varie opere dell'artista marchigiana saranno esposte per la delizia della comunità italiana in Uruguay.

Come è nata l'idea di portare questa mostra in America Latina?

Questo è il frutto di una collaborazione di molti anni fra il CESMA, la Fondazione Claudi e le associazioni marchigiane sparse per il mondo - ha spiegato il professore Ciambotti - Il CESMA ha sede a Roma, in una zona tutta marchigiana, l'angolo dei Piceni, in pieno centro della capitale, in Via dei Coronari, a passi da Piazza Navona. L'idea è nata perché c'è un forte rapporto anche con la rete degli Istituti Italiani di Cultura. Abbiamo lavorato nel passato con mostre a Praga, in Lussemburgo, in Francia. Ma noi avevamo una data specifica, il 2016, perché ricorrevano i 40 anni dalla morte di Anna Claudi. Siccome la fondazione è dedicata ad Anna ed al poeta Claudio Claudi, morto 4 anni prima della madre nel 1972, si dovevano commemorare appunto i 4 decenni dalla scomparsa di questa grande artista marchigiana. Una delle caratteristiche di Anna Claudi era di aver portato le sue opere in varie parti del mondo, specialmente in Europa: ad Anversa, a Parigi, a Lisbona e in altre città. Quindi: perché non coronarla a 40 anni dalla sua morte portando le sue opera fuori

dalle Marche? Abbiamo fatto un giro in Europa e poi, abbiamo pensato, che era opportuno farla conoscere più in là. Sappiamo che ci sono grandi concentrazioni di marchigiani anche oltreoceano e quindi abbiamo pensato all'Argentina e l'Uruguay, dove funzionano attivissime associazioni regionali marchigiane. Un primo bilancio in Argentina, dove abbiamo visitato Buenos Aires, Tigre e Rosario è nettamente positivo. Non pensavo che le comunità marchigiane fossero così numerose e attive. Tra l'altro ho parenti diretti sia a Buenos Aires che a Rosario. La mostra è piaciuta molto.

Cosa attrae dell'opera di Anna Claudi?

Anna Claudi è un'artista nettamente marchigiana ed ha un timbro prettamente popolare e un po' naïf. Ha un timbro onirico, di queste campagne, animali, alberi. Credo che sono appunto questi gli aspetti che hanno concentrato l'attenzione e la curiosità di migliaia di visitatori, soprattutto marchigiani che sentono il loro spirito riflesso nelle opere di Claudi. Speriamo che accada lo stesso a Montevideo. Anna Claudi è sempre stata molto vincolata al suo territorio. Anche il fratello, che era veterinario ed il marito che aveva l'unica farmacia del paese, a San Severino Marche, ma la stessa Anna, un po' la guida di tutta la famiglia,



decise di emigrare a Roma. Lo fece ed ottenne un prestito per fondare una clinica, Villa Claudi. Questa clinica ebbe molto successo perché il fratello aveva invitato a collaborare ai migliori chirurghi romani ed il successo di Villa Claudi fu garantito da una crescita meteorica. Pensate che la famiglia Claudi riuscì ad acquisire l'immobile che, nel giro di pochi anni moltiplicò il suo valore per 10. Fu appunto il fratello che creò la Fondazione Claudi che oggi porta a conoscenza di tutto il mondo le opere di Anna ed il figlio. Dopo alcuni anni dalla morte di Anna, Villa Claudi fu venduta ad un valore enorme che fu investito su altri affari di successo. Era lei che aveva il fiuto degli affari e fu sempre lei la guida delle ditte di famiglia.



L'ITALIA DEI PAESI FANTASMA

Appelli per salvare Castelli e Campofelice di Fitalia

Al confine delle province di Palermo e Agrigento il borgo senza strade che sta morendo. Un patrimonio povero e allo stesso tempo attraente: sono seimila i centri abbandonati

di **ELIDA SERGI**
ROMA

Campofelice sta morendo. E Castelli non se la passa tanto bene. A Consonno c'è rimasto un solo abitante. E Pentedattilo viene riscoperta solo nella bella stagione. Il borgo di Balestrino è stato abbandonato. E la storia viva di Craco cancellata. Dalla Sicilia all'Abruzzo, dalla Lombardia alla Calabria, dalla Liguria alla Basilicata, ma un po' in tutte le regioni italiane, il destino dei paesi fantasma, nati quasi sempre in luoghi isolati, impervi e irraggiungibili, regni d'armonia ambientale e a volte piccoli scrigni culturali, preoccupa da qualche tempo l'opinione pubblica italiana e nascono movimenti per promuoverne la valorizzazione. Sono un migliaio in tutto il paese. Aggiungendo i centri abbandonati anche da secoli ma ancora visitabili diventano seimila. Un patrimonio povero e allo stesso tempo attraente, riferimento di itinerari turistici e culturali perché consente un vero e proprio tuffo nella memoria.

Se da anni Pentedattilo, nel cuore dell'Aspromonte è diventato meta di artisti, e se Craco, «in faccia allo Ionio lucano, un presepe di povere case incastonate tra le valli fluviali del Cavone e dell'Agri» caratteristico per il torrione che domina l'abitato, come è descritta nel romanzo *Liberandisdòmini*, viene immortalata dal cinema (Francesco Rosi girò a Craco alcune scene del suo *Cristo si è fermato a Eboli* e l'immagine del paese finì sul manifesto del film; Mel Gibson nel 2004 ha

ambientato qui la scena finale di *The Passion*), e si può ritrovare Craco pure nel più recente – 2010 – *Basilicata coast to coast* di Rocco Papaleo), l'allarme più recente è scattato per Campofelice di Fitalia e Castelli che possono ancora avere un futuro senza subire la violenza dell'abbandono.

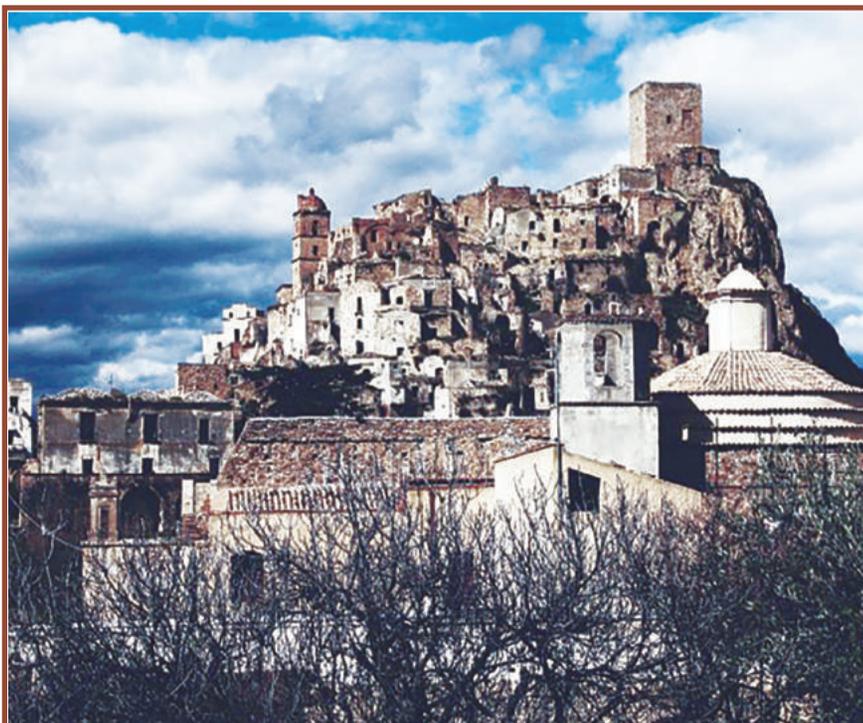
Il primo, 500 abitanti, a 734 metri sul livello del mare e al confine tra le province di Palermo e Agrigento, è diventato di fatto irraggiungibile, sebbene inserito negli itinerari

turistici rurali nella Valle del Torto e degli antichi feudi della Sicilia. Ci sarebbero, in verità, due strade. Ma la prima, quella considerata più agevole è vietata e l'altra, una stradina sterrata e ripida si può affrontare solo se si possiede un'auto 4x4. «Così muore un paese», avverte sconsigliato il neosindaco Piero Aldegheri. I vicoli del borgo – comune autonomo dal 1951 quando si staccò da Mezzojuso, si stanno desertificando: molte case sono disabitate, le piccole attività commer-

ciali languono le aziende agricole tutte in crisi. Campofelice, ricordato come «il paese del grano» fondato nel 1811 dal principe di Fitalia, sta diventando un paese di anziani. I giovani, ravvivando un destino secolare di emigrazione, se ne vanno in cerca di lavoro e di fortuna. Vanno via come un giorno lontano fece Michele Bongiorno, nonno di Mike che cita il paese nella sua biografia ufficiale.

Un intervenire immediato per evitare che diventi un paese fantasma – lo spopolamento va avanti dal 2009 – e per salvare uno dei borghi più belli d'Italia che con le sue ceramiche dà lustro all'Abbruzzo in tutto il mondo, è stato fatto di recente da Riccardo Mercante, Consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, secondo il quale «la situazione è davvero drammatica perché a distanza di otto anni dal sisma del 2009 la ricostruzione per le lungaggini burocratiche non è ancora partita e tutto è rimasto fermo ad allora: le abitazioni distrutte sono ancora inagibili, comprese quelle che ospitavano le botteghe artigiane, ed un'intera area del paese è completamente deserta. A peggiorare le cose, poi, le ultime scosse di

segue



E CRACO ABBANDONATA DIVENTÒ UN SET

Craco è un presepe di povere case incastonate tra le valli fluviali del Cavone e dell'Agri in Basilicata, immortalata dal cinema: Francesco Rosi vi girò alcune scene del suo *Cristo si è fermato a Eboli*; Mel Gibson nel 2004 ha ambientato qui la scena finale di *The Passion*, e il paese si ritrova pure nel più recente – 2010 – *Basilicata coast to coast* di Rocco Papaleo.



CASTELLI

Ceramica artistica ai piedi del Gran Sasso

Lil paesino abruzzese è conosciuto a livello nazionale ed internazionale per le sue ceramiche, una tradizione che risale al periodo rinascimentale e molto probabilmente anche da diversi secoli prima.

La tradizionale lavorazione artistica della ceramica di Castelli, pur costituendo ancor oggi l'attività economica principale, ha conosciuto in passato la sua fortuna maggiore; a rendere famosa questa sua arte sono stati sicuramente la qualità del design e la finezza delle decorazioni.

La nascita della ceramica a Castelli si deve soprattutto alle caratteristiche naturali del territorio, in particolare l'abbondante presenza di cave d'argilla, i corsi d'acqua, i giacimenti di silice, i boschi di faggio per la legna che alimentava i forni.

terremoto che hanno aggravato ancora di più una situazione già fortemente compromessa».

Il Piano di ricostruzione del centro storico di Castelli, ai piedi del Gran Sasso in provincia di Teramo, è stato firmato solo di recente, anche perché la situazione rischia di precipitare a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dall'agosto 2016.

Con i suoi 1.129 residenti all'anagrafe comunale ma non tutti realmente abitanti in paese, posto nel cuore della Comunità Montana del Gran

Sasso, Castelli sorge alle falde del Monte Camicia a oltre 495 sul livello del mare e per la sua storia e le sue attrattive potrebbe diventare meta molto romantica – qualcuno lo ha definito un "paese da fiaba" – di un turismo interessato sia alle bellezze naturali, sia alla trama urbanistica (è paese di origine medioevale) sia all'artigianato della ceramica che ne fanno un «unicum nel panorama dei borghi italiani e che proprio per questo va protetto e tutelato con particolare attenzione», incominciando con la

riapertura al traffico – e non si sa se e quando ciò avverrà perché è ancora impraticabile – la strada che collega Castelli a Rigopiano e costituisce l'unica via di collegamento con l'area pescarese.

Castelli, tuttavia, ha buone carte da giocare. E tra queste, oltre al Museo della maiolica, la più importante è sicuramente l'arte ceramica e i tesori (di maiolica) che il centro custodisce a incominciare da quella che Carlo Levi nel 1963 per il suo splendido soffitto maiolicato, unico in Italia, definì la "Cappella Sistina della maiolica" nella chiesa cinquecentesca di San Donato. Realizzato tra il 1615 e il 1617, quattro secoli fa, è uno straordinario monumento che potrebbe attrarre flussi turistici importanti e ridare così nuova linfa all'economia del paese. Walter Mazzitti, nel suo blog, invita ad adottare il sito perché «Castelli è un patrimonio della cultura nazionale e come tale ha bisogno dell'aiuto di tutti coloro che desiderano far sentire la propria voce per ridare vita a questo straordinario gioiello».

Un patrimonio sul quale è scattato l'allarme perché il paese, come è stato denunciato, rischia di diventare fantasma.

La "Cappella Sistina delle maioliche"



Il centro teramano di Castelli, sulle falde del Monte Camicia custodisce lo splendido soffitto maiolicato, unico in Italia, della chiesa cinquecentesca di San Donato che Carlo Levi nel 1963 definì la "Cappella Sistina della maiolica". Realizzato tra il 1615 e il 1617, quattro secoli fa, è uno straordinario monumento che potrebbe attrarre flussi turistici importanti e ridare così nuova linfa all'economia di un paese che dopo il terremoto del 2009 e le ultime scosse dell'agosto 2017 si sta lentamente spopolando. «Castelli è un patrimonio della cultura nazionale e come tale ha bisogno dell'aiuto di tutti coloro che desiderano far sentire la propria voce per ridare vita a questo straordinario gioiello».



Pavimento di maiolica a Castelli

Il maltempo in Italia: la spiaggia imbiancata di San Benedetto del Tronto

Non solo caldo, incendi e siccità. Nelle ultime ore l'Italia si ritrova stretta anche nella morsa del maltempo, che ha causato due morti al largo del porto di Giulianova, in Abruzzo, dove sono stati rinvenuti i corpi di due marittimi che erano a bordo di un peschereccio affondato nel pomeriggio per il mare agitato.

Situazione critica anche nelle Marche. Una bufera di pioggia e grandine si è abbattuta sull'Ascolano e in particolare sulla costa adriatica. La spiaggia di San Benedetto del Tronto è stata in pochi minuti ricoperta da un manto bianco di chicchi di grandine, che ha costretto alla fuga migliaia di villeggianti. Numerosi sottopassi cittadini risultano allagati, con centinaia di chiamate arrivate ai vigili del fuoco per interventi d'urgenza. La violenta e inattesa grandinata ha provocato ingenti danni anche agli chalet e ad alcune strutture. Sott'acqua pure le coltivazioni dell'area vicino alla costa, tra Grottamare e Ripatransone, con piante distrutte in numerosi vivai

del distretto locale.

Il maltempo ha interessato anche la provincia di Venezia. Una bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo le squadre dei vigili del fuoco. Molta paura nel capoluogo lagunare dove il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando poi spazio ad una fitta pioggia



STEFANO GHIONNI - SEGUE DALLA PRIMA

Una carenza che si è manifestata nelle ultime ore con le infinite polemiche seguite alla fotografia scattata alla Festa dell'Unità di Milano e che ritrae Pisapia abbracciato fraternamente al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, braccio destro del segretario del Pd, Matteo Renzi.

Il richiamo di Pisapia è ad avere "pazienza e generosità da parte di tutti. Il nostro intento - spiega il portavoce nazionale di Campo Progressista, Alessandro Capelli - non è quello di fermare ma di rallentare per fare in modo che ci siano le condizioni" per proseguire il dialogo.

A questo, Campo Progressista aggiunge la conferma a voler essere distinto e alternativo al Partito Democratico, aprendo il cantiere di centrosinistra a "tutti coloro che condividono l'idea di costruire una casa degli elettori del centrosinistra che non si riconoscono più nel Pd di Matteo Renzi".

La discussione sulla foto dell'abbraccio tra Pisapia e Boschi alla festa dell'Unità, conclude Capelli "è surreale. Era alla Festa dell'Unità, ha incontrato un ex ministro e si sono salutati. La discussione dà il segno di quanto abbiamo bisogno di lavorare".

Dal Partito Democratico, però, arriva una raffica di rea-

zioni alla fotografia incriminata. Per Matteo Richetti, responsabile della Comunicazione dei dem, è la prova che senza il Partito Democratico non si può costruire alcuna proposta di centrosinistra. E Andrea Marcucci, senatore democratico molto vicino al segretario, "spalanca le porte" al leader di Cp. "Dal Pd porte aperte a Giuliano Pisapia. Serve un centrosinistra aperto ed inclusivo. Non serve una sinistra odiatrice e litigiosa, che va in confusione anche solo per un abbraccio". Non si sbilancia, al contrario, il presidente dell'Assemblea Pd, Matteo Orfini, per il quale in una situazione in cui - salvo sorprese - si andrà a votare con sistema proporzionale, discutere di alleanze è "una perdita di tempo".

Il resto del centro sinistra si divide, invece, sull'atteggiamento da tenere nei confronti dell'avvocato milanese. Enrico Rossi manifesta una certa irritazione per la fotografia dicendo che, in questo modo, "Pisapia disorienta la nostra gente", ovvero gli elettori Mdp. Non sembra preoccuparsi più di tanto il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni: "Pisapia ha detto che non fa alleanze perché c'è una legge elettorale che non lo permette e che, comunque, dal giorno dopo le elezioni occorra allearsi con il Pd. Io penso che questa idea non funzioni".

STASERA NELLA LEGA CALCIO - SEGUE DALLA PRIMA

Nella costruzione delle sequenze di incontri in casa e in trasferta si tiene conto dei seguenti criteri: nelle ultime 4 giornate le gare in casa sono perfettamente alternate a quelle in trasferta.

Non vi possono essere più di due coppie di incontri consecutivi in casa e/o in trasferta per girone; nel caso in cui vi siano due coppie di incontri consecutivi in casa e/o in trasferta, una coppia di incontri deve necessariamente essere in casa e l'altra in trasferta.

È prevista alternanza assoluta degli incontri in casa e in trasferta per le coppie di squadre Bologna-Spal, Chievo-Hellas Verona, Genoa-Sampdoria, Inter-Milan, Juventus-Torino e Lazio-Roma.

Nelle città che presentano due squadre con lo stesso stadio (Genova, Milano, Roma e Verona), l'ordine di esordio in casa è invertito rispetto al 2016/2017, mentre le società che hanno giocato fuori casa l'ultima gara dello scorso campionato di A giocano in casa l'ultima partita.

Le società che giocheranno i preliminari di Champions ed Europa League non si possono incontrare alla prima giornata, così come le squadre che faranno la Champions non possono incontrare quelle che fanno l'Europa League nelle giornate poste prima o dopo un turno di coppa (6ª, 9ª, 12ª e 16ª giornata).

Alcuni eventi cittadini, segnalati dalle società stesse o dall'osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, o situazioni contingenti - come i lavori di adeguamento allo stadio della Spal o del Cagliari - saranno considerati nella compilazione dei calendari.

ATALANTA fuori casa il 15 ottobre 2017 per concomitanza con altro evento cittadino (riunione Ministri dell'Agricoltura G7).

BOLOGNA fuori casa il 1 ottobre 2017 per concomitanza con altro evento cittadino (Visita Santo Padre).

CAGLIARI fuori casa il 20 e 27 agosto 2017 per indisponibilità dello stadio (lavori di adeguamento).

FIORENTINA fuori casa il 19 novembre 2017 per concomitanza con altro evento cittadino (Incontro nazionale Italiana di Rugby); fuori casa il 26 novembre 2017 per concomitanza con altro evento cittadino (Firenze Marathon).

JUVENTUS fuori casa il 1 ottobre 2017 per concomitanza con altro evento cittadino (riunione Ministri del Lavoro G7).

NAPOLI fuori casa il 4 febbraio 2018 per concomitanza con altro evento cittadino (Oltremare Half Marathon).

SPAL fuori casa il 20 agosto 2017 per indisponibilità dello stadio (lavori di adeguamento).

TORINO fuori casa il 10 settembre 2017 per concomitanza con altro evento cittadino (The Color Run e convention internazionale).

Controllando i criteri, alcune certezze: alla prima giornata non si possono giocare derby, ma i big match sì. E la Juventus - che può giocare sia in casa che in trasferta - potrebbe trovare tutte squadre - incluse Roma, Milan e Inter - tranne Fiorentina, Torino e Udinese.

Il Milan partirà in trasferta, l'Inter in casa: entrambe potrebbero trovare i campioni in carica.

PIETRO MARIANO BENNI - SEGUE DALLA PRIMA

I problemi hanno una dimensione e una natura che travalica le capacità persino dei Paesi economicamente o militarmente più forti. In tal senso l'antistorico richiamo alla autosufficienza rappresenta uno schermo che - alla prova dei fatti - si rivelerebbe tanto illusorio quanto fragile.

Il mondo non è un menù nel quale poter scegliere, à la carte, le cose che piacciono, scansando quelle che disturbano. Queste ultime continueranno a fare irruzione nella nostra vita sinché non saranno eliminati i fenomeni che le provocano".

Come è chiaramente il caso dell'inarrestabile migrazione dall'Africa e dalle aree più tormentate del Medio Oriente, sconvolte da sempre dalla situazione israelo-palestinese e successivamente dai conflitti in Afghanistan ed Iraq (con la successiva nascita del califfato e dell'Isis), dalla miseria endemica di altri paesi e dall'assurda gestione locale internazionale delle crisi libica e siriana.

Un contesto a cui l'attuale politica estera di Washington (quale?) non contribuisce certo in maniera positiva.

CITANDO IL "MODELLO VISEGRAD", dal nome della città ungherese in cui è nato il gruppo V4 (Ungheria, Polonia, Slovacchia e Repubblica ceca), Marco Bascetta sul quotidiano "Il Manifesto" scrive: "Alle tensioni, ai conflitti e alle contraddizioni sempre più aspre che segnano l'attuale stato dell'Unione europea si è andata ad aggiungere, a partire dalla cosiddetta crisi dei migranti, una vera e propria guerra intestina: quella ingaggiata dal gruppo di Visegrad (a cui si aggiunge la destra austriaca pericolosamente vicina al potere) contro Bruxelles, accompagnata, negli ultimi tempi, da qualche rumoroso strepito nei confronti dell'Italia".

Quando in sostanza, dopo una sgradevole lettera inviata al presidente del Consiglio italiano il 19 Luglio sul dramma dei migranti, il primo ministro ungherese Viktor Orban, parlando a una radio locale, invitò l'Italia a chiudere i porti e non escluse la possibilità di assurde "azioni militari" in particolare verso la Libia, punto principale di partenza per molti migranti.

"Se il respingimento dei migranti resta l'argomento principe e il più demagogicamente spendibile - sottolinea Bascetta - non si tratta solo né soprattutto di questo. Tra Budapest e Varsavia va prendendo corpo un progetto politico sempre meno compatibile con le democrazie così come sono andate configurandosi nell'Europa occidentale del dopoguerra".

Citando poi Nadia Urbinati, titolare della cattedra di scienze politiche alla Columbia University di New York e visiting professor presso l'Università Bocconi di Milano, Bascetta aggiunge: "Victor Orban e Jaroslaw Kaczynski, l'uomo forte di Varsavia, non starebbero semplicemente rivendicando la supremazia della sovranità nazionale dei rispettivi paesi, ma proponendo all'Europa intera un modello politico fondato sulla gestione autoritaria di una presunta identità europea a partire dalla blindatura dei suoi confini.

È una strada, questa, che condurrebbe però al rapido disfacimento dell'Unione. In primo luogo per l'impossibilità di tradurre a livello sovranazionale l'orizzonte culturale e lo strumentario politico dello Stato-nazione, in secondo luogo perché, una volta messa in moto, la macchina della sovranità nazionale non può essere tenuta sotto controllo, funzionando come un poderoso moltiplicatore di conflitti sempre più aspri tra diverse entità nazionali.

La Brexit lo ha dimostrato senza possibilità di equivoci". E contro questa disastrosa prospettiva il resto d'Europa che fa? Nella migliore delle ipotesi coltiva soprattutto "democratici egoismi". Mattarella, parlando agli ambasciatori, ha citato il "modello di fermezza negoziale" utilizzato con successo in Europa per il sistema bancario e ha auspicato che lo stesso metodo possa essere "quello che ci consentirà di superare i numerosi ostacoli che ancora si frappongono a un lungimirante ed efficace governo del tema forse più rilevante oggi di fronte all'Unione Europea, quello di una gestione del fenomeno migratorio di carattere autenticamente comunitario.

Non è facile elaborare strumenti adeguati di fronte a un fenomeno di tale ampiezza, ma questo deve essere il nostro obiettivo. Vi sono varie strade per governarlo: quella che certamente non esiste è l'illusione di poterlo rimuovere".

Si può solo sperare che, passato il solleone delle misere beghe nazionali, la sua non resti soltanto una "vox clamans" nel deserto di un'Europa fatta di oasi sparse - monadi più o meno povere ma certamente senza porte senza finestre come secoli fa scriveva il filosofo di Lipsia Gottfried Wilhelm von Leibniz - in conflitto ideologico crescente senza vera via d'uscita.

A WASHINGTON D.C. LA PRIMA EDIZIONE DI UNA COMPETIZIONE UNICA: FIRST GLOBAL Dal Segway all'Olimpiade dei robot

Una gara per studenti delle high school di tutto il mondo, creata da Dean Kamen, ingegnere americano, inventore del celebre scooter elettrico a due ruote. Presente anche il 'Team Italia': la squadra robotica Maker Space, progetto del prof. Alberto Giraldi, composta da sei ragazzi dell'ITT Buonarroti-Pozzo di Trento. Il tema: l'accesso alle fonti di acqua pulita e potabile. Sul podio anche le rappresentanti dell'Afghanistan per il cui visto è intervenuto direttamente Trump.

di **ROBERTO ZANNI**

Non poteva che crearla un inventore. Dean Kamen è un ingegnere americano, ma anche un businessman. Ma forse, soprattutto, un inventore. Se il suo nome non è familiare a tutti, lo è sicuramente una delle sue invenzioni: il Segway, lo scooter elettrico a due ruote bilanciate lanciato nel 2001, una delle rivoluzioni del trasporto personale del terzo millennio. Dean Kamen, di famiglia ebraica, è nato a Long Island il 5 aprile 1951, figlio di Jack Kamen, noto illustratore di fumetti, tra i quali anche Mad. Adesso però Mr. Kamen ha appena lanciato la sua nuova 'invenzione': si tratta di First Global, prima sfida robotica annuale internazionale. Un appuntamento che vuole accendere la passione per la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica tra gli oltre due miliardi di giovani delle high school di tutto il mondo. L'organizzazione creata da Kamen, che è not profit, vuole fornire in questo modo gli strumenti per una gara che diventa 'olimpica', ma di robot, dove i concorrenti sono team nazionali, uno per ognuno 160 Paesi di tutto il mondo che hanno accettato l'invito. Squadre formate da studenti, che sono arrivate a Washington, dove si è svolta la competizione da tutti i continenti: dall'Afghanistan allo Zimbabwe, con un team della Giordania composto da cristiani e musulmani, ma anche un altro formato da rifugiati siriani. E più del 60% delle squadre che quest'anno hanno partecipato alla prima edizione della competizione,



L'appuntamento

Foto courtesy



I sei studenti trentini

Foto courtesy

erano state create, organizzate o guidate da ragazze. L'Olimpiade dei robot si è svolta a Washington D.C. al DAR Constitution Hall, la più grande sala per riunioni di Capitol City, sede di convegni che ogni anno portano oltre mezzo milione di persone. È stata inaugurata nel 1929 e nel 1985 è stata designata come National Historic Landmark Building. Un edificio storico che questa volta è stato testimone del futuro, dei robot e soprattutto ha accolto coloro i quali rappresentano gli scienziati del domani. E alla prima edizione di questa gara, delle Olimpiadi dei robot, che sarà itinerante, era presente anche l'Italia. A Washington D.C. infatti è arrivata quella che si può definire la nazionale azzurra, composta da sei ragazzi dell'ITT M. Buonarroti-

Pozzo di Trento. Si tratta della squadra robotica del Maker Space, progetto coordinato dal prof. Alberto Giraldi. Il tema di questa edizione inaugurale dei Giochi, riguardava le problematiche globali inerenti all'accesso di fonti di acqua pulita e potabile. La candidatura della scuola e del progetto trentino, è stata presentata nel febbraio scorso alla Federazione Associazioni Scientifiche e Tecniche (FAST) che si trova a Milano e che ha avuto l'incarico dalla First Global di selezionare il 'Team Italia'. Ma che cosa hanno fatto i ragazzi del prof. Giraldi? In maniera creativa hanno realizzato un robot, attraverso un kit (uguale per tutti, che l'organizzazione centrale ha fornito alle nazioni

di collaborazione e al tempo stesso competizione, con i team di altre cinque nazioni. È in definitiva una simulazione di un compito reale. Il successo, in campo nazionale, dell'ITT Buonarroti-Pozzo di Trento, è dovuto anche alla attività portata avanti dall'istituto che punta molto su quella che è denominata didattica STEM, sigla che sta per Science, Technology, Engineering, Mathematics (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), che porta alla partecipazione ad eventi, come First Global, che prevedono la risoluzione di compiti di realtà, portati a termine

attraverso l'attività di gruppo, ma anche in contesti che si rivelano essere di carattere internazionale. E First Global rappresenta un po' tutto questo, anche di più, perché se le didattiche fondamentali per conquistare il futuro, sono quelle issate a bandiera della organizzazione dell'inventore del Segway, ecco che lo si vuole fare in maniera globale, portando gli studenti, i giovani, il futuro dell'umanità, a lavorare assieme a stare in gruppo. Infatti uno dei dogmi di First Global è 'Bringing people together', portare le persone a stare assieme. Una missione che è cominciata a Washington D.C. e che tra i suoi punti essenziali ne ha avuto anche un altro: quello di creare un

Team Ambassadors', una squadra di ambasciatori, tutti volontari, che hanno lavorato con le squadre nazionali durante la durata del torneo, in modo da rendere più semplice il loro lavoro, soprattutto per fare sentire gli studenti a proprio agio in un Paese che non era il loro. E sul podio sono salite anche le ragazze dell'Afghanistan che sono riuscite ad avere il visto di entrata negli States per l'intervento del presidente Trump. L'anno prossimo si andrà in Messico.



Il team dei rifugiati siriani

Foto courtesy

ATTEND (FREE) OR BECOME A VOL/AMBASSADOR FOR: **FIRST GLOBAL**

2017 FIRST Global Challenge

July 18-19, 2017, DAR Constitution Hall, Washington, D.C.

- World's first International Robot Olympics for high school students
- More than 60 percent of FIRST Global teams were founded, organized, brought to being, or are led by women
- Nearly 160 nations, each with one student team
- Teams from Afghanistan to Belgium, Zimbabwe to China, a Christian/Muslim/Jordanian team, and a team of Syrian refugees

What is FIRST Global?
FIRST Global sponsors the International Robot Olympics, where over 160 countries send one team each of high school aged kids to build robots and compete this year's FIRST Global Challenge: a scenario involving around access to clean water. Teamed with inspiring science and technology leadership and innovation in young people from all nations, FIRST Global shows the leaders of tomorrow that if they learn to communicate, cooperate, and work together using the tools of science and engineering, they can change the world.

Vols/Ambassadors Needed
More than anything, FIRST Global is about bringing people together. To further that mission, we need help from men and women who are willing to serve as volunteers or Team Ambassadors. Ambassadors are assigned a country to work with for the duration of the tournament, and are given two tasks: making sure the team gets where it needs to be on time, and making sure the students feel comfortable in a foreign nation. The world gets a little brighter when we take care of our kids. Let us know if you can help.

Contact
For questions on attendance July 16, 8:30 a.m. - 7:00 p.m.: Opening Ceremony
July 17, 8:30 a.m. - 5:30 p.m.: Game Rounds 1-3
or volunteering, contact July 18, 8:30 a.m. - 5:00 p.m.: Game Rounds 4-8
info@firstglobal.com 5:30 p.m. - 7:00 p.m.: Closing Ceremony

#FIRSTglobal @FIRSTglobal
FIRST Global Media @firstglobal

L'annuncio

Foto courtesy

Negli USA col gommone



Il gommone italiano è sbarcato negli Stati Uniti. Si tratta di Mito 45 prodotto da MV Marine. È un quattordici metri, struttura hi-tech, comfort e rifiniture da yacht con due motori da 370 cavalli l'uno e una velocità massima di 45 nodi. Un gommone che arriva dalla Campania: è prodotto infatti a Piazzolla di Nola, nei cantieri navali dell'ing. Vincenzo Nappo e che ha conquistato gli americani, un'altra vittoria della cantieristica italiana. Quello che si può infatti definire come la 'Ferrari dei gommoni' ha affascinato un facoltoso americano che vive a Manhattan e che lo ha acquistato per la sua villa che si trova in una piccola isola non lontana da Long Island. Il Mito 45 è 'sbarcato' negli Stati Uniti all'inizio di luglio per essere preso in consegna dall'acquirente statunitense per ormeggiarlo davanti alla sua residenza estiva. Il Mito 45 arrivato negli Stati Uniti è stato anche personalizzato dal cantiere campano su precise indicazioni del ricco americano: tappezzeria diversa e colori differenti anche per gli esterni, variazioni che ne fanno così un esemplare davvero unico. Il super gommone campano è stato presentato per la prima volta al Salone Nautico di Genova del 2015 è provvisto di una cabina con letto matrimoniale, bagno separato con doccia e ha anche l'aria condizionata, ma vista la provenienza napoletana, c'è anche, nelle dotazioni, una macchinetta per il caffè espresso. Quanto costa il Mito 45? Più di una Ferrari: almeno 245.000 euro e se poi si vuole aggiungere anche il nuovo top, ecco che ci vogliono altri 14.000 euro, ma a quel punto si tratta solo di noccioline.

Da Teggiano a Florida, in Uruguay, la mostra itinerante "La pelle della memoria"

Una mostra sull'emigrazione organizzata dall'associazione Tanos arriverà il prossimo anno in Sud America. La tappa uruguaiana è prevista a Florida, gemellata con la città salernitana.

di **MATTEO FORCINITI**

Arriverà presto anche in Uruguay la mostra "La pelle della memoria" della pittrice Susy Saulle che affronta il tema dell'emigrazione.

L'iniziativa, che coinvolgerà altre tre località argentine, è organizzata dall'associazione Tanos di Teggiano (provincia di Salerno), particolarmente legata all'interscambio culturale con la città di Florida per il culto di San Cono.

"La pelle della memoria" presenta una serie di lavori visivi dedicati alle diaspore contemporanee. Concretamente, attraverso la pittura, la giovane artista cerca di rappresentare le emozioni universali degli esseri umani che, in differenti situazioni di disagio e sofferenza, decidono di abbandonare la loro terra di origine e di intraprendere un viaggio verso destini che possa-



no offrire loro le condizioni ideali per un riscatto sociale.

Susy Saulle è una restauratrice e pittrice che ha esposto opere figurative in numerose collezioni pubbliche e private, tanto in Italia come all'estero. In Italia la mostra si è svolta dall'11 al 21 Maggio a Scafati.

Per Fabio Ragone, presidente di Tanos, queste opere "possono sti-

molare a livello visivo una riflessione sulle analogie e i parallelismi che avvicinano le migrazioni italiane avvenute tra il XIX e il XX secolo e le diaspore contemporanee".

Una realtà, quella dell'emigrazione, che Fabio Ragone ha studiato molto a fondo negli ultimi anni. Giovane fotografo e docente teggiano attualmente residente a Barcellona, nel 2015 Ragone è stato in Sud America per un dottorato di ricerca sul ruolo avuto dalla fotografia nel processo emigratorio dei meridionali in Argentina e in Uruguay.

La mostra itinerante coinvolgerà, oltre a Florida, altre tre località della provincia di Buenos Aires dove attualmente si continua a mantenere il culto di San Cono. In base alle previsioni, ogni istituzione aderirà al progetto unitario ma poi lo potrà organizzare con un "ampio margine di autonomia".



"Questa mostra è un modo per mantenere vivo l'intercambio tra le nostre comunità, tra l'Italia e l'Uruguay" spiega Ragone, ricordando il gemellaggio tra Teggiano e Florida avvenuto nel 2011 e che nel corso degli anni ha portato diverse iniziative tra cui visite istituzionali, accordi di collaborazione e quant'altro.

Per quanto riguarda la fase organizzativa, il responsabile italiano assicura che "il protocollo di intesa è in fase di ultimazione e che diverse istituzioni hanno dato il loro appoggio tra cui la Intendencia di Florida". Tuttavia è ancora presto per fare delle prime ipotesi sulla data. "In modo prudente posso dire nel 2018, tra giugno e settembre" anticipa Ragone.

L'associazione Tanos è impegnata nello studio dei fenomeni migratori meridionali e nella

realizzazione di scambi culturali con le comunità di emigranti residenti all'estero.



Cattaneo lascia, a lui vanno 25 milioni: ecco le 10 buonuscite più alte dei manager italiani (la più alta finora è 105 milioni)

L'ad di Flavio Cattaneo si appresta a lasciare la società che guida da un anno con un addio che ha già sollevato non poche polemiche. Dopo il comunicato ufficiale di Tim si è assodato che la buonuscita di Cattaneo sarà di 25 milioni di euro.

L'ad ha tenuto a precisare ai suoi collaboratori che la somma che "mi verrà attribuita non ha nulla di scandaloso, ho la coscienza a posto".

E ancora: "Io sono un professionista e non un normale manager. Chi mi chiama in azienda lo sa e ci si accorda di conseguenza. Non a caso solo il 10% della mia retribuzione in Telecom - 1,2 milioni - è fissa, mentre il 90% è variabile e dipende dai risultati raggiunti".

Di certo, Cattaneo è il primo a fare i bagagli con una liquidazione da capogiro. In questa lista sarebbe al quinto posto. Ma ecco i 10 ex manager di Stato dagli addii più costosi: Cesare Romiti: Nel 1998 lascia la

Fiat dopo 24 anni con una buonuscita di oltre 105 miliardi di lire, cui vanno aggiunti altri 99 miliardi per il patto di non concorrenza. In euro la cifra equivale a 105,3 milioni di euro; Alessandro Profumo: Nel 2010 lascia Unicredit con una liquidazione di 40,4 milioni per 12 anni di attività. Oggi è l'ad di Leonardo; Matteo Arpe: Nel 2007 lascia Capitalia con 37,4 milioni di liquida-



zione per sette anni di attività. Oggi è al vertice di Sator e Banca Profilo; Luca Cordero di Montezemolo: Nel 2014, dopo 13 anni di lavoro, va via da Ferrari con 27



Cesare Romiti

milioni di euro; Paolo Cantarella: Nel 2002 l'allora ad di Fiat si dimette dopo 25 anni nel gruppo. La buonuscita è di 20 milioni di euro, più 1,35 milioni di compenso annuale; Roberto Colaninno: Nel 2001 riceve da Olivetti-Telecom una buonuscita 25,8 milioni per 15 anni di lavoro. Attualmente è presidente di IMMSI e Piaggio ed è membro del CdA dell'Alitalia; Cesare Geronzi: Nel 2011, dopo poco meno di un anno di presidenza, Geronzi lascia Generali con una liquidazione di 65 milioni di euro; Riccardo Ruggiero: Nel 2007 lascia Telecom Italia che guida da sei anni. L'assegno è di 18 milioni di euro; Giovanni Bazoli: Nel 2016 il presidente lascia Banca Intesa dopo 25 anni di lavoro, con una buonuscita di 15 milioni di euro. Oggi è presidente emerito di Intesa Sanpaolo; Andrea Guerra: Nel 2014 lascia Luxottica dopo 10 anni con 11,4 milioni di euro di liquidazione. Oggi è presidente esecutivo di Eataly dal 2016.